

Corriere di **JOLLY** San Severo

ABITARE 07

Pavimenti - Rivestimenti - Parquet
Arredo bagno - Complementi

Riparazione **Pronta assistenza** Elettrodomestici

Michele Bandini

Tel. Fax: 0882.337275

Via p. Nenni, 7 - San Severo michelebandini73@gmail.com

ABITARE 07

Via San Paolo Km. 1,00 - San Severo
Tel. 0882.334902 - Fax. 0882.377855
www.abitare07.it - info@abitare07.it

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Morgagni, 9-Tel.Fax 0882.223877- 349.1328377-San Severo-Sped. in abb post.-CCP. 80745656 - Pubbl. Inferiore al 45%
Direttore: PEPPE NACCI - www.corrieredisansevero.it - e-mail: info@corrieredisansevero.it • Stampa: Arte Grafica e Contabilità s.r.l. San Severo

FALSA PARTENZA

Peppe Nacci

IL SINDACO AMATO DA TUTTI

Rosa Caposiena

Non comincia con i migliori auspici il 2017. In città si respira malinconia e tristezza. Malinconia per la perdita di un Sindaco che voleva bene alla gente del suo paese, la chiusura improvvisa ed inaspettata del Teatro Verdi, uno dei simboli della cultura della nostra città; in poco meno di un mese la città che sembrava aver toccato il fondo, sfonda il barile e precipita in un abisso dal quale speriamo di poter risalire al più presto. Giuliano Giuliani così come il Teatro era un simbolo di civiltà e rispetto per questa terra nota alle cronache nazionali solo per atti di inciviltà, la sua scomparsa in questo momento storico segna l'inizio di una nuova era e vogliamo credere in una nuova classe politica seria ed onesta che possa ripercorrere sulle orme di Giuliani gli anni solari del suo primo mandato quando San Severo era risorta a vita nuova. I suoi comizi e i suoi interventi hanno fatto un pò la storia di San Severo: il meglio della sua azione politica l'ha profusa nelle piazze e nei consigli comunali. Poi col passar degli anni ha dato più posto alla risoluzione dei problemi che alla retorica, più spazio al buon senso che alle utopie.

I battibecchi tra lui e mio padre li ricordo ancora, ma si sono sempre voluti un gran bene in nome della loro antica amicizia e per il San Giovanni che li legava, papà era suo padrino di Cresima. Mi piacerebbe chiudere con uno tra i siparietti più belli avvenuto proprio durante un'intervista su questo giornale:



V. Nacci: Dicono che lei, Giuliani sia molto vanitoso.

G. Giuliani: Questo lo dice lei, dice anche che sono ambizioso e tante altre cose.

V. Nacci: Tutte cose positive....

G. Giuliani: Lei da giudizi positivi solo su Gigino Minischetti.

V. Nacci: ...e se li merita tutti.

G. Giuliani: Se lo dice lei dobbiamo crederci d'altronde non è questo un giornale che fa opinione?

V. Nacci: Ora lo dice lei.

G. Giuliani: No! Lo dice l'intera città...anzi vorrei aggiungere...

V. Nacci: Mhe...Va bene, cambiamo argomento: cosa cambierebbe a Palazzo Celestini?

G. Giuliani: Tutto! Anche la facciata del Palazzo.

E si salutarono con un...**ma va a quel paese Compare!!**

Fatto sta che di lì a qualche anno fu Sindaco e mantenne la sua promessa. Storie d'altri tempi...uomini d'altri tempi!!

Ho avuto l'impressione che inaspettatamente la città, appreso il triste annuncio, si sia sentita orfana. Orfana di un padre che l'amava visceralmente, appassionatamente e gioiosamente.

Non ho vissuto Giuliano come politico attivo ma come uomo che seguiva la politica e come amico sempre pronto ad entusiasmare i giovani che, come me, si avviavano verso di essa.

"Prima di essere un politico, sarà strano crederlo, sono un uomo", ripeteva. Non so quanto vera fosse questa frase, ma so per certo, che la differenza tra lui e la maggior parte degli uomini politici conosciuti fino ad oggi, era abissale. Era difficilissimo, se non impossibile, capire dove iniziava l'uomo e finiva il politico di razza e viceversa. ...

a pag. 4

Ciao Giuliano

Il Ricordo di Tonino Censano

Non credevo toccasse a me di vivere questo triste momento, di ricordare l'amico e camerata di tutta una vita. Convintamente pensavo che dovessi essere io a precederti nel viaggio più lungo. Ti avevo persino chiesto che nel momento dell'addio fossi Tu a parlare di me....

a pag. 6

Ma cosa mai porterà l'anno nuovo ai sanseveresi!?

Fausto Mariano Antonucci

TUTTO A POSTO e niente in ordine

a pag. 3

TEATRO VERDI obiettivo fondazione

Nazario Tricarico



La chiusura del Teatro Verdi rappresenta senza dubbio l'apice di anni e anni di indifferenza, di sciattezza politica e amministrativa, di mancati investimenti, di problemi vari rinviati a data da destinarsi. Oltre al denunciare più volte questa situazione di stallo, come Presidente dell'Associazione politica Città

Civile, insieme alla prof.ssa Lidya Colangelo, Responsabile delle politiche culturali, ho cercato di riflettere con onestà intellettuale su quanto accaduto, giungendo alla conclusione che anche l'urgenza di riaprire il Verdi in tempi rapidissimi - così come promesso dall'Amministrazione Comunale - potrebbe essere controproducente. Si corre il rischio di non affrontare strutturalmente la "questione Teatro", mettendo la solita toppa che potrebbe essere peggio del buco.

L'Amministrazione ha il dovere di predisporre un Piano di rinascita per il Verdi.

a pag. 2

Isola Pedonale

Commercianti sul piede di guerra



ABACO

PATOLOGIA CLINICA SRL

LABORATORIO ANALISI CLINICHE

"il primo Laboratorio della Città"

Via A. Minuziano, 15 - Tel. e Fax: 0882.227176 - San Severo - FG

E-mail: lab.abaco@tiscali.it

nexive **PonyService**

Via Bezzecca, 28-San Severo-tel.0882.222775

MOBILTY RENT

La cortesia a noleggio

NOLEGGIAMO DA 1 ORA A 60 MESI

MULTIBRAND

ADRIATICAR

AUTOMOBILI. LA NOSTRA PASSIONE

Logos for Renault, Dacia, Nissan, Infiniti, Citroën, Hyundai, Toyota, Mazda, Mercedes-Benz, Smart, Volkswagen, BMW, Audi, and Mini.

Le donne di Ravensbrück

Per non dimenticare

Maria Teresa Infante

Ancora un appuntamento nel tempo che attraversiamo, per non dimenticare gli orrori che la storia ci ha consegnato, non perché basti una commemorazione a cancellare le tracce delle infamie perpetrate dalla malvagità dell'uomo, ma nella speranza che gli errori del passato siano un monito e un insegnamento alle generazioni future.

Il 27 gennaio - data prescelta perché in quel giorno del 1945 fu liberato il campo di concentramento di Auschwitz - si celebra la giornata mondiale in memoria delle vittime dell'Olocausto, una delle carneficine più brutali del XX secolo, perpetrato ai danni del popolo ebreo dalla Germania di Hitler e dai suoi alleati, che contò circa 15 milioni di vittime.

La persecuzione fu poi estesa ad altri gruppi etnici e religiosi considerati "indesiderabili" e a categorie di persone invise alla politica di elevazione del Terzo Reich della razza ariana, quali Rom, omosessuali, lesbiche, Testimoni di Geova, sacerdoti cattolici, dissidenti politici, disabili, malati di mente, per cui ad oggi si stima che le morti possano essere non ancora esattamente quantificabili e di sicuro superiori ai 17 milioni di cui 5/6 milioni solo ebrei il cui genocidio viene indicato correttamente con il termine Shoah.

Il solo ricordo di questo sterminio insensato di massa, orchestrato da una mente folle, genera ancora orrore per le modalità; e la perfetta macchina organizzativa con la quale è stato messo in atto hanno reso discutibile l'estraneità di un intero popolo tedesco, avallandone le antiche radici antisemitiche.

Chiaro che vi siano tesi contrastanti a riguardo; lo stesso Primo Levi, scrittore italiano ebreo, deportato nel campo di Auschwitz, sostiene che sep-

pur vero che la popolazione aveva sentore che qualcosa di grave stesse accadendo, ignorasse l'esistenza dello sterminio nudo e crudo; o forse preferì non sapere e non vedere per tutelare la propria incolumità. D'altronde è ciò



che naturalmente accade a livello inconscio, al cospetto di episodi criminosi - che siano di massa o a persona - sotto l'impulso dell'istinto di conservazione che spinge alla tutela dell'individuo e non della collettività.

Ne abbiamo un esempio più recente anche in ciò che accadde in Argentina dal 1976 al '79 durante il "Golpe militar" in cui scomparvero 30.000 persone di cui non si seppe più nulla: i Desaparecidos. Per attuare il "Processo di riorganizzazione nazionale" le forze armate del regime si macchiarono di torture atroci e delitti. La gente veniva prelevata dalle proprie abitazioni, dai posti di lavoro, per strada e poi non se ne avevano più notizie. Ognuno ne era testimone, ognuno vedeva arrestare amici, parenti, vicini di casa, ma stentava a comprendere i fatti rifiutando una verità atroce. Si chiama forse sopravvivenza oppure è il limite imposto dalla mente umana per evitare lo stupro dell'anima.

Ma tornando alla storia dell'Olocausto un pensiero particolare vorrei dedicarlo

alle donne di Ravensbrück di cui poco si è parlato, l'unico campo di sterminio, 90 km a nord di Berlino, progettato personalmente da Hitler con l'obiettivo di sterminare esclusivamente donne. Uno dei campi in cui vennero

compiute le peggiori atrocità tra il 1939 e il 1945 sulle oltre 120.000 donne imprigionate, provenienti dalle nazioni più disparate. Infatti delle 50.000 che vi morirono solo il 10% erano ebrei, proprio per l'atipicità del Lager.

A Ravensbrück infatti si mise in atto una guerra di parte esclusivamente contro le donne "non conformi", come riportano i documenti ritrovati; per "non conformi" si intendeva: prigioniere politiche, lesbiche, disabili, prostitute, rom. Le violenze messe in atto furono inaudite, si tratta soprattutto di stupri, sterilizzazioni, aborti forzati e sperimentazioni genetiche.

A Ravensbrück i crimini commessi non furono solo crimini contro l'umanità, ma crimini contro le donne sebbene questo campo degli orrori rimase nell'anonimato per molto tempo. Nell'autunno del 1944, dopo che Himmler ordinò la sospensione delle camere a gas, Ravensbrück ricevette un ordine diverso; venne costruita una camera a gas provvisoria, vicino al forno crematorio e 6 mila donne vennero assfissate. Fu l'ultimo sterminio di massa del regime nazista. A riportare alla luce tali brutalità fu la giornalista Sarah Helm, autrice del libro, dal titolo evocativo dell'opera di Primo Levi, "Ravensbrück: If this is a woman" "Se questa è una donna", appunto. La scrittrice sulla base di testimonianze delle pochissime sopravvissute ha dedotto che la poca conoscenza del Lager è derivata sia dalla riluttanza delle stesse a voler rievocare o narrare le atrocità subite (pudore, vergogna e anche sensi di colpa) e sia perché gli storici furono quasi tutti uomini e poco si interessarono di cosa fosse accaduto in un campo prettamente femminile.

Orrore che va ad aggiungersi ad altro orrore. Il male genera solo altro male ed è nostro dovere morale ricordare, affinché conoscendone le sem-

bianze si possa evitare. Un insegnamento alle generazioni future perché abbiano chiara la differenza tra il bene e il male per definire chiare linee di demarcazione che diano direttive all'azione dell'uomo. Il giusto e l'ingiusto sono concetti che regolamentano l'esistenza umana; due processi attraverso i quali l'uomo deve passare per metabolizzare e fare le sue scelte. Il male è un istinto primordiale che spinge a desideri di odio, vendetta e sentimenti negativi verso il prossimo che alla fine si ritorcono soprattutto su chi li attua. Il bene invece è la capacità di riuscire a governare questo istinto malevolo innalzando l'uomo a un livello superiore che giova alla sua spiritualità. Due principi che non dovrebbero generare confusione affinché il cammino umano sia chiaramente definito per evitare conflitti interiori nelle azioni delle future generazioni. Avremmo preferito non avere un 27 gennaio da commemorare, ma che almeno si trasformi in momenti meditativi di conoscenza e di crescita umana, per non dimenticare, per insegnare. Per scegliere di stare dalla parte del bene. "E' giunta l'ora di andare. Ciascuno di noi va per la propria strada: io a morire voi a vivere. Che cosa sia meglio Iddio solo lo sa."

*Platone.

Apologia di Socrate.

Curiosità

S. Del Carretto

CHI ERA NOSSIDE

Si tratta di una poetessa vissuta nel 3° secolo d.C. nella Magna Grecia. Figlia di Cleoche, a sua volta figlia di Teofile, amava la famiglia



e frequentava il tempio, ma amava soprattutto l'amore, che anteponeva a ricchezze e onori. Scrisse epigrammi, in cui prevale la spontaneità dei sentimenti "celebrati con grazia leggiadra".

Fu Meleagro a raccogliere e salvare la produzione poetica di colei che è stata per l'Occidente ciò che Saffo di Lesbo (7°-8° secolo a.C.) è stata per l'Oriente.

IL MERCATO

Vittorio Antonacci



Per antonomasia, a San Severo si intende quello di Piazza Allegato che si tiene ogni

giorno, tranne il giovedì. E' situato su un terreno paludoso dove l'acqua ristagna, forse alimentata da sorgenti sotterranee. Rispetto ai mercati dell'Africa sub sahariana non presenta grandi differenze: la mercanzia è posta su tralici di alluminio o di ferro arrugginito, in scatole di cartone o di legno un po' marcio.

Come i mercati orientali, si svolge all'aperto, per la gioia dei venditori (eroicofrequentatori, esposti al caldo più acceso (ma, alberi niente?) oppure alla pioggia, al vento ed al freddo inesorabile. Questa sistemazione sembra più comoda poiché permette ai venditori di gettare a terra gli scarti dei prodotti, le foglie e quant'altro, per la gioia dell'aspetto folcloristico.

Chi vi si reca, è costretto a calcare un terreno infido, a tratti disastroso, dovendo badare a non cadere, specie per le persone non più giovani. Nei luoghi civili della nostra terra, i mercati di frutta e verdura sono sistemati in grandi locali chiusi dove i rivenditori dispongono di box con piani espositori in pietra, con superfici lavabili e dove i prodotti offerti in vendita appaiono mostrati meglio, in ordine, con maggiore igiene. Qui da noi esisterebbe un locale chiuso che, per la verità, nel passato è stato usato come mercato, ma solo per il pesce.

Adesso, quella bella costruzione è chiusa e viene utilizzata solo per l'esposizione dei presepi, a natale. Certamente, se venisse aperta come mercato di frutta e verdura, bisognerebbe raccomandarsi al senso civico degli utilizzatori, per evitare il rapido degrado dello stabile.

Dal modo in cui viene tenuto ed esercitato il mercato di Piazza Allegato, si può risalire facilmente all'animo rustico della nostra gente, all'essenza intima del popolo che ritrova nella mediocrità, nel pressapochismo i caratteri più rappresentativi del suo essere.

Fa parte del nostro animo sanseverese il facile aggiustamento, la sistemazione precaria la difficoltà di abituarsi all'ordine, alla pulizia, alla migliore organizzazione delle proprie attività. Certo queste caratteristiche dipendono in parte dalla re-

mota origine contadina del nostro popolo, dalla confidenza con la terra, dalla difficoltà a disporre di acqua per la pulizia, in uno alla conformazione, molto semplice, del carattere della popolazione, abbastanza vicino alle usanze mediorientali.

Non aneliamo a grandi orizzonti, anche per la modestia delle risorse che caratterizzano la nostra economia. Pur tuttavia, quando ne disponiamo, non riusciamo a realizzare che pavimentazioni pubbliche orribili ed inadatte, oppure eleviamo superbi monumenti degni di miglior sorte, tanto pretenziosi quanto inutili allo scopo (apparente).

Il riferimento è al manufatto di Porta San Marco, nelle intenzioni destinato ad ospitare un mercato ma assolutamente inadatto a questa bisogna. Quanto tempo dovrà ancora trascorrere perché nella nostra città si esalti il civismo, diventi normale il senso del bello, nasca un orgoglio cittadino non fondato solo sui fuochi pirotecnici o sulle batterie?

I tempi avanzano e non riusciamo a migliorare il nostro consesso civile.

E' mai possibile che della nostra città vengano ad evidenza solo omicidi, attentati e primati raggiunti nei giochi, lotterie e slot machine?

DALLA PRIMA

TEATRO VERDI

obiettivo fondazione

Nazario Tricarico

Un Piano partecipato, con una programmazione a breve a lungo termine, che coinvolga nella giusta misura competenze locali, nazionali e direi internazionali. Occorre essere determinati e seri nell'affrontare in maniera organica una situazione che non si fa fatica a definire scandalosa. Un Teatro lirico che non fa lirica, privo di un numero sufficiente di addetti, con un numero assurdo di Direttori artistici, spesso utilizzato per iniziative culturali improprie, in cui vanno in scena stagioni di prosa tutto sommato non entusiasmanti e privo delle più elementari norme di sicurezza. Un Teatro insomma che sembra destinato a non avere un futuro. Su questo occorre probabilmente anche che il mondo che vi ruota attorno si assuma la responsabilità di agire e collaborare, mettendo da parte divisioni assolutamente inutili. Città Civile proporrà dal canto suo la nascita di una Fondazione mista, unico mezzo per poter incamerare somme importanti da privati ma, soprattutto, per assicurare al Verdi una gestione più allargata a persone competenti. Con una Fondazione avremmo sicuramente evitato molti disastri, come l'Accademia nata e morta in un paio d'anni e totalmente assoggettata ai capricci della politica locale. Il Verdi ha bisogno di un Piano, di una Fondazione e soprattutto ha bisogno di investimenti importanti che, seppure difficilmente ritornano in termini economici, avrebbero una ricaduta straordinaria per l'intera comunità. Alcuni mi hanno chiesto, quali risorse potrebbe da subito mettere in campo il Comune? Certamente dirottando sul Teatro e sulla lirica i soldoni che spende per sostenere annualmente la facoltà di Scienze Infermieristiche. Partirei dai 50.000 euro che spendiamo inutilmente ogni anno per questo corso che è di per se superfluo in una città come la nostra a due passi da Foggia. Rimborsiamo il villaggio agli studenti, e diamo al Verdi una base su cui ripartire.

CORRIERE DI SAN SEVERO
 PERIODICO • ATTUALITÀ • INFORMAZIONE
 Direttore: GIUSEPPE ANNA NACCI
 Registrazione Tribunale di Foggia
 N. 146 del 23-2-1962
 Iscritto al N. 5784
 del Registro Nazionale della Stampa
 Stampa: Arte Grafica e Contabilità s.r.l.
 Corso G. Fortunato, 64 San Severo (Fg)
 Tel. 0882.248019 - fax: 0882.331221
 artegraficacontabilitasrl@legalmail.it

Offica Greco
 Di augura felice anno nuovo
 Via Tiberio Solis, 81 - Tel. 0882.22.39.17 - San Severo

Arte Bianca
 Pizza + Bibita a scelta
 € 4,90
 info 0882.224763
 via F. D'Amrosio, 6
 San Severo (Fg)

Arte Bianca
 Arte Ciock
 info 0882.224763 - 389.0710786
 San Severo (Fg)

Pasticceria - Cioccolateria - Panificio
 Arte Bianca Daliso+
 di Michele De Donato
 Via De Ambrosio, 6 - San Severo - Tel. 0882.224763
 Gastronomia da asporto



Parliamone Insieme

mons. Mario Cota

E' il tempo della misericordia

Papa Francesco: al centro non la giustizia legale, ma l'amore di Dio

Rev. do don Mario, dopo qualche giorno dalla chiusura dell'Anno Santo abbiamo saputo che Papa Francesco ha pubblicato una Lettera Apostolica sulla misericordia. Seguendo qualche edizione del telegiornale e

invita tutti a "celebrare la misericordia" nella liturgia e in tutta la vita sacramentale, via altamente educativa.

A tutti i sacerdoti il Papa rinnova l'invito a prepararsi "con grande cura" al ministero della Confessione, ricor-

qualsiasi cosa in contrario". Inoltre, conferma fino a nuova disposizione la validità delle assoluzioni impartite da sacerdoti "lefebvriani".

Nella sua Lettera apostolica Papa Francesco approfondisce quindi il fatto che "la misericordia possiede anche il volto della consolazione". E in particolare sottolinea come "in un momento particolare come il nostro, che tra tante crisi vede anche quella della famiglia, è importante che giunga una parola di forza consolatrice alle nostre famiglie". Rimandando ai paragrafi 291-300 dell'Amoris laetitia (Esortazione apostolica postsinodale sull'amore nella famiglia) ricorda che "l'esperienza della misericordia ci rende capaci di guardare a tutte le difficoltà umane con l'atteggiamento dell'amore di Dio che non si stanca di accogliere e di accompagnare". Infine, istituisce la giornata mondiale dei poveri da celebrare la domenica precedente la solennità di "Cristo Re dell'Universo, il quale si è identificato con i piccoli e i poveri e ci giudicherà sulle opere di misericordia".

Come si può ben notare, alla luce di quanto detto, non si può parlare di vendetta, ma di valorizzazione della misericordia.

Cordialmente.

Don Mario



leggendo qualche quotidiano non siamo riusciti ad avere un'idea del documento pontificio, addirittura, secondo qualche fonte, si tratterebbe di una iniziativa dalla quale si evince la volontà di sven-

dere la misericordia. Sembrando senz'altro distorta tale interpretazione del testo di Papa Francesco, abbiamo pensato di scrivere per chiedere una sua parola sulla cennata lettera del Papa.

Nel ringraziare per la risposta che vorrà darci, porgiamo i nostri ringraziamenti.

Prof. F.B. e Consorte

Gentili lettori, il 21 novembre u.s. Papa Francesco ha pubblicato la Lettera Apostolica "Misericordia et misera", nella quale richiama alla centralità della Parola di Dio e del Sacramento della Riconciliazione e raccomanda consolazione ed accoglienza per le famiglie. "Misericordia et misera" sono le parole che S. Agostino usa per raccontare l'incontro tra Gesù e la samaritana (cfr. Gv. 8,1-11).

Papa Francesco esorta a riscoprire la "gioia" suscitata dalla misericordia e dal perdono, specialmente oggi quando siamo immersi "in una cultura spesso dominata dalla tecnica" e "sembrano moltiplicarsi le forme di tristezza e solitudine in cui cadono le persone, e anche tanti giovani". Di qui l'urgenza di avere "testimoni di speranza e di gioia vera per scacciare le chimere che promettono una facile felicità con paradisi artificiali". Il Pontefice

dando che "non c'è legge né precetto che possa impedire a Dio di riabbracciare il figlio che torna a Lui riconoscendo di avere sbagliato, ma deciso a ricominciare da capo". Infatti "fermarsi soltanto alla legge equivale a vanificare la fede e la misericordia divina". Proprio "perché nessun ostacolo si interponga tra la richiesta di riconciliazione e il perdono di Dio", il successore di Pietro concede "d'ora innanzi a tutti i sacerdoti, in forza del loro ministero, la facoltà di assolvere quanti hanno procurato peccato di aborto", che "è un peccato grave". Così, aggiunge, "quanto avevo concesso limitatamente al periodo giubilare viene ora esteso nel tempo, nonostante

LA SONORA SCONFITTA DEL "SI"

Sono certo che nessuno si aspettava il plebiscitario "NO", 60 contro il 40 per



cento dei SI, e di proporzioni tali da escludere dubbi sulla volontà popolare di contrastare, in modo così netto, il Premier Renzi.

Il Presidente del Consiglio, ha osato definire gli oppositori del suo progetto di riforma costituzionale, "accozzaglia di persone contro". Gli oppositori al "SI", avrebbero intra-

visto nel progetto di riforma, rigurgiti autoritari! Nessuno, in passato, ha osato offendere i tanti cittadini che si sono rifiutati di seguire una politica, quella di Renzi, dal tenore autoritario e spesso stravagante.

Non si possono accettare, specie in un momento di grave crisi economica e di perdita di valori umani, le ingiurie contro chi non la pensa come lui. Ha vinto ed ha prevalso il buon senso con la richiesta, da parte di tanti cittadini, di una guida seria ed autorevole per un Paese, l'Italia, che non è affatto alla deriva, come spesso osava definire il Premier ora dimissionario, ma desideroso del buon vivere civile.

Spero che la lezione valga anche per quelli, gli estremismi, che ora cantano una vittoria vendicativa.

Michele Russi
Padova

Ma cosa mai porterà l'anno nuovo ai sanseveresi!?

Fausto Mariano Antonucci

Correva l'anno 1974 e nelle sale cinematografiche italiane usciva un film diretto dalla grande Lina Wertmüller, "Tutto a posto e niente in ordine", il cui titolo era già una massima, tanto più vera oggi per l'Italia e l'italiano medio, quanto più attendibile



per San Severo. Ma se il Natale ha portato sotto il proprio albero "sorprese" e omaggi non troppo graditi, questo inizio d'anno e tutto il 2017 cosa mai ci presenteranno? I recenti trascorsi non promettono troppo bene. Nella nostra Città, già con le festività natalizie, si è proposto un ancestrale dilemma che, riportato ai problemi vissuti dal sanseverese ogni giorno, si può riassumere in questi termini: sono forse i cittadini a dover servire San Severo, piuttosto, dovrebbe essere il proprio paese a fornire servizi a chi lo abita?

Allo stesso modo, tale precetto si può (ben) applicare alla politica: sono i cittadini a dover servire i politici (che per giunta pagano salatamente, con una tassazione sempre pronta a schizzare, anche quando viene ridotta) o piuttosto, come è giusto che sia, dovrebbero essere i politici a mettersi al servizio dei propri cittadini? Un esempio (non troppo bello) in tal senso lo ha offerto la chiusura indiscriminata delle maggiori arterie cittadine in un centro storico già oberato da una pedonalizzazione a suon di piloncini fissi di ghisa, che invece di favorire il passeggio hanno solo creato "isole", terre di mezzo e di nessuno, che in più momenti della giornata offrono un'ambientazione da mezzogiorno di fuoco (e non per le temperature ancora "alte"). Dobbiamo ancora ripeterci dalle pagine del Corriere, che da settimane, mesi, mette in evidenza tutte le storture a cui siamo costretti e vessati. Ma se pure vogliamo far passare per le cosiddette vie pedonali il solito scooter senza targa, con più passeggeri a bordo (per giunta senza casco), come non farsi venire in mente le recenti sparatorie immanicabili e folcloristiche "bombe", esplosioni a seguito e purtroppo non legate solo al capodanno! Come non pensare alle rapine (alcune anche da film) nelle abitazioni, ma soprattutto negli eser-

cizi commerciali, non risparmiando neanche le farmacie. Senza contare gli scippi, la maleducazione e le piccole "angherie" di ogni giorno, che tutti subiamo. Poche le attività commerciali davvero floride - alcune vengono fatte saltare anche in aria, altre

portate al fallimento - piccola la società "sopravvissuta" e davvero (ancora) "viva", e la realtà è che non esiste una visione concreta della Città che includa le necessità e gli interventi urgenti da non più procrastinare. Prima tra tutte la declamata "sicurezza". Piuttosto, San Severo appare nei suoi molteplici aspetti come pervasa da un movimento convulso e involontario, simile a quello della coda di una lucertola quando si stacca dal suo corpo. Può forse così la Città (e con lei i suoi abitanti) progredire? Soprattutto, ci si chiede, è più un luogo dove valga pena vivere? Difficilmente una nuova amministrazione, e tantomeno quella attuale, potrebbe cambiare queste cartedate troppo tempo in tavola. E se sotto l'albero i doni sono stati miseri e poco graditi, oltre che costosi in termini di fastidio e moneta sonante, l'anno che verrà comincia all'insegna di botti assai chiassose e botte tra le (mini, anche per età) gang cittadine, ma anche risse, atti di vandalismo e (tanti) furti che per alcuni "sanseveresi doc", non guastano mai. Quasi parte ormai parte dei riti propiziatori e augurali annuali che qui accompagnano l'inizio dell'anno. È forse un ossimoro affermare che la nostra Città, come troppo spesso ricordato da noi media, sia oramai diventata una terra di frontiera, non solo di pochi, ma un luogo che fa "scappare" chi può farlo? Cantava Lucio Dalla, "...l'anno che sta arrivando tra un anno passerà io mi sto preparando è questa la novità". Andando così le cose, sarebbe una conquista persino se tra dodici mesi il copione del bilancio (da tempo in negativo) rimanesse identico all'attuale. Peccato però che nel tempo anche gli antichi datticomicino a sbagliare. Non solo non c'è limite al peggio e non solo si raschia il "fondo", ma forse quel fondo non c'è più, perché si va sempre più in basso e, così, risalire appare impossibile...

IL LIONS CLUB IN PIAZZA PER IL SOCIALE

Sabato 12 e domenica 13 novembre il Lions Club di San Severo (FG) del Presidente Antonio Demaio ha allestito due stand nelle vie cittadine dell'importante centro della Capitanata allo scopo di promuovere la lotta contro il diabete e raccogliere fondi da destinare alle comunità del centro Italia maggiormente colpite dal recente terremoto. I soci del Lions Club di San Severo, grazie all'entusiasmo, all'amicizia ed alla passione che li contraddistingue, hanno partecipato in prima persona ed in gran numero ad entrambe le iniziative, contribuendo pertanto in modo fattivo e decisivo al loro ottimale svolgimento ed al pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati. Nella prima giornata,

di San Severo ha effettuato un'importante campagna di promozione e sensibilizzazione nei confronti della comunità locale per far conoscere l'importante service internazionale della lotta al diabete, sottolineando l'attenzione che i Lions rivolgono nei confronti del contrasto alla malattia in continua espansione a livello mondiale. In questo contesto sono stati pertanto evidenziati l'impegno e le risorse che i Lions mettono incondizionatamente e con grande senso etico a disposizione del prossimo per debellare la malattia o quantomeno per limitarne la diffusione attraverso l'effettuazione di specifiche attività finalizzate a favorirne la prevenzione. Nella giornata di domenica, nella



anche grazie alla collaborazione del personale della Croce Rossa Italiana e dell'A.G.D.G. (Associazione Giovani Diabetici del Gargano), sono stati effettuate infatti circa 400 analisi dei valori di glicemia capillare a tutti quei cittadini che si sono offerti spontaneamente di effettuare un controllo (in modo indolore) al fine di identificare eventuali sintomi della malattia. Per l'occasione, il Club

principale piazza della stessa città, le Signore del Club hanno organizzato una raccolta fondi a favore delle popolazioni terremotate proponendo la vendita di oggetti natalizi confezionati da loro stesse. Per il Lions Club di San Severo, due giornate all'insegna dell'amicizia tra i soci e della grande visibilità tra la gente per promuovere concretamente il motto Lions "We Serve".

ABBONAMENTI AL CORRIERE PER GUARDARE LONTANO

€uro 20,00 Italia - €uro 50,00 Estero

Versamento sul c.c.p. N° 80745656 intestato a:
Corriere di San Severo di Giuseppe Nacci - Edizioni
periodiche via Morgagni, 9 - 71016 San Severo (FG)

1° Anniversario della morte dell'Ing. Nicola Antonacci

In Memoria di Nonno Nino

Nonno Nino ci ha lasciato il 5 dicembre 2015, dopo 94 anni di vita vissuta con tanta onestà, con tanto rispetto e con tanta umiltà.

Oggi, nel primo anniversario della sua scomparsa, lo ricordiamo ancora con gratitudine e con stima e lo ringraziamo:

- per gli insegnamenti e per come ha sempre saputo motivare e indicare il percorso migliore per crescere;
- per l'affetto dimostrato ai suoi cari e per il profondo senso di amicizia per tutti noi, correggendoci quando necessario e incoraggiandoci nei momenti opportuni;
- per tutto ciò che ha fatto per la famiglia e per il profondo senso del dovere che ha sempre evidenziato con forza;
- per come si rivolgeva a tutti noi, con toni sempre moderati;
- per quel sentimento di bontà che ha sempre saputo trasmettere;
- per quella sua immagine che ha lasciato in noi, di una persona che ha fatto dell'amore per la famiglia e per il prossimo lo scopo della propria vita;
- per l'esempio quotidiano di uomo leale, onesto ed altruista. Caro Nino, ti porteremo sempre nel nostro cuore e, Tu, continua sempre a rimanere al nostro fianco.

INVITO ALLA LETTURA DI SILVANA DEL CARRETTO

BOUVARD et PECUCHET di Gustave Flaubert



E' l'ultimo romanzo di FLAUBERT, rimasto incompleto e pubblicato postumo.

E' la storia di due copisti, scapoli, che diventano amici per caso, e decidono di vivere insieme ritirandosi in campagna. Affrontano insieme molte esperienze, dedicandosi alla agricoltura e alla medicina, alla agrimensura e alla chimica, alla storia e alla letteratura, alla geologia e all'archeologia, alla morale e alla religione, alla pedagogia e alla politica, ma circondati purtroppo dalla malvagità e dalla stupidità di quanti li conoscono. E delusi abbandonano tutto ciò che intraprendono. La vicenda si svolge in un paesino della Normandia, la terra che l'Autore ama (presente in molte sue opere), dove morirà nel 1880.

ANGIULI BOUTIQUE

Sconto del 50% su tutta la merce

Corso V. Emanuele II, 30 - SAN SEVERO - Tel. 0882 22 66 43 - www.angiuliboutique.it

allservicecapitanata@libero.it

AllService

Amministrazione Condomini

Via De Ambrosio, 49 San Severo Tel./Fax: 0882.332327

Un Weekend Insolito

BENVENUTI NELLA CASA DEL GRANDE FRATELLO VIP "IL SORRISO"

Alcuni ragazzi del Centro Polivalente per diversamente abili "Il Sorriso" (gestito dalla Coop. Soc. OASI) sono stati i protagonisti di un Weekend educativo, 24 e 25 settembre 2016, presso "Il Vil-

laggio Don Bosco" Lucera, il cui obiettivo è stato quello di promuovere un percorso educativo dove l'Autonomia personale e l'Autonomia sociale sono state le protagoniste di vita reale che questi ragazzi hanno vissuto. Tutti i ragazzi erano consapevoli di dover fare tutto da soli e di convivere insieme. Nessuno ha litigato, tutti d'accordo! Tutti si sono aiutati! "Non eravamo degli estranei, ma una GRANDE FAMIGLIA!" Anzi come ha detto Pasquale: - **BENVENUTI NELLA CASA DEL "GRANDE FRATELLO VIP - IL SORRISO" -**!



L'esperienza è stata vissuta da tutti noi in maniera intensa. L'impegno e l'entusiasmo di ciascuno sono stati evidenti, partecipando attivamente a tutto quanto svolto all'interno della casa. Arrivati ci siamo subito messi all'opera a disinfettare l'ambiente, riassetare tutta la casa dividendoci i vari compiti tra educatori e ragazzi, una casa spaziosa e molto accogliente, in attesa di preparare il pranzo. "Una regola condivisa è più facile da accettare": ecco perché in questa esperienza abbiamo preferito essere parte di loro, condividendo e non

dando ordini sulle pulizie e chi doveva o non doveva, coinvolgendoci anche noi educatori, abbiamo così dato possibilità ai ragazzi di non sentirsi diversi. La preparazione della tavola

La mattina successiva, ore 8:00 una bella, salutare e ricca colazione con i raggi del sole che entravano dalle due finestre aperte alla luce del giorno. Dopo aver preparato il pranzo, una passeggiata all'interno del villaggio alla scoperta di ciò che vi offre la natura, le due imponenti statue di Gesù all'ingresso del villaggio e di quella di don Bosco. Una serra, una grande pala eolica e l'anfiteatro... Subito dopo il pranzo, con i nostri ragazzi abbiamo provveduto a rassettare tutta la casa per lasciarla ordinata e pulita.

Si può essere perplessi o magari "impauriti" da ciò che non si conosce, dall'imprevedibilità degli eventi; tuttavia, l'esperienza si è manifestata all'insegna di un turbinio di emozioni... semplicemente vivendo la casa e vivendo noi stessi tra di noi... L'obiettivo di autonomia personale e sociale, che ci eravamo preposte prima della partenza, è stato raggiunto grazie al sano ottimismo e alla fiducia accordataci dalle famiglie che hanno capito come, dare questi momenti di libertà fuori porta ai loro figli, sia non solo educativo e formativo, ma anche di vitale importanza ai fini della sicurezza emotiva e allo sviluppo delle competenze di base per il cosiddetto "dopo di noi".

è stata scelta con cura: candele profumate, tovaglie di carta stile americana verdi e bianche a quadretti, abbiamo sostanzialmente ricreato un clima familiare anche dai particolari che hanno conciliato serenità e soddisfazione. Abbiamo perciò curato soprattutto l'ambiente e l'atmosfera per facilitare lo stare bene e arricchire il loro stare insieme non solo per il piacere del cibo, ma soprattutto per la sfera affettiva dello "stare insieme come in famiglia". La serata si è trascorsa alla Città del Cinema di Foggia con la visione del film "BRIDGET JONES'S BABY" (divertentissimo) e poi in pizzeria per un trancio di pizza e patatine fritte per tutti. I ragazzi hanno condiviso spazi comuni e socializzato tra loro e con tutti noi; abbiamo condiviso momenti di chiacchiere distensive, seduti in salotto, scambiandoci anche battute che hanno spesso suscitato ilarità. Condividere anche le ore notturne, poi, è stata senz'altro l'esperienza più nuova mai fatta prima. Tutti in pigiama, chi è crollato subito dal sonno, chi quasi non voleva andare a letto e chi non riusciva a dormire, perché il vicino di letto russava.

La mattina successiva, ore 8:00 una bella, salutare e ricca colazione con i raggi del sole che entravano dalle due finestre aperte alla luce del giorno. Dopo aver preparato il pranzo, una passeggiata all'interno del villaggio alla scoperta di ciò che vi offre la natura, le due imponenti statue di Gesù all'ingresso del villaggio e di quella di don Bosco. Una serra, una grande pala eolica e l'anfiteatro... Subito dopo il pranzo, con i nostri ragazzi abbiamo provveduto a rassettare tutta la casa per lasciarla ordinata e pulita.

Si può essere perplessi o magari "impauriti" da ciò che non si conosce, dall'imprevedibilità degli eventi; tuttavia, l'esperienza si è manifestata all'insegna di un turbinio di emozioni... semplicemente vivendo la casa e vivendo noi stessi tra di noi... L'obiettivo di autonomia personale e sociale, che ci eravamo preposte prima della partenza, è stato raggiunto grazie al sano ottimismo e alla fiducia accordataci dalle famiglie che hanno capito come, dare questi momenti di libertà fuori porta ai loro figli, sia non solo educativo e formativo, ma anche di vitale importanza ai fini della sicurezza emotiva e allo sviluppo delle competenze di base per il cosiddetto "dopo di noi".

Dott. ssa
Amalia Boncristiano
Dott. ssa
Annalisa Pietrosino
Dott. ssa
Sacco Iole Marianna

Ernesto Galli della Loggia credere tradire vivere

Luciano Niro

ERNESTO
GALLI DELLA LOGGIA

credere
tradire
vivere

UN VIAGGIO NEGLI ANNI DELLA
REPUBBLICA

il Mulino

Singolare è questo libro dello storico e saggista Ernesto Galli della Loggia, "credere tradire vivere. Un viaggio ne-

Curiosità

S. Del Carretto

VINO

una parola a diffusione mondiale

Se in italiano il termine è VINO, in francese e in rumeno è VIN, in spagnolo è VINO, in portoghese è VINHO, in provenzale è VINS, in lituano è VINAS, in slavo è



VINO, in irlandese è FIN, in svedese è VIN, in prussiano è WYNAM.....

Andando più indietro nel tempo, in latino è VINUM, in etrusco è VIN, in osco-umbro è VINU, in greco è OINOS. Secondo alcuni studiosi il termine così diffuso è riconducibile al sanscrito VENAS, che significa amabile,delizioso, piacevole.

Conad shopping center

PRIMO DEFIBRILLATORE donazione del Rotary Club

Beniamino Pascale

Il Rotary Club di San Severo ha donato al centro commerciale Conad, un defibrillatore. Così descrive il progetto-service, il segretario del Rotary, Attilio Celeste: "Il responsabile del service, è Vincenzo Manuppelli, cardiologo e socio del Club, coadiuvato

dal presidente, **Ciro Piaquaddio** dal consiglio direttivo. Il progetto prevede l'installazione, nel giro di un paio di anni, di 8 defibrillatori nel territorio del nostro Club (San Severo, Torremaggiore, San Paolo di Civitate, Seracapriola, Chieuti, Lesina, Poggio Imperiale, Apricena, San Nicandro Garganico e San Marco in Lamis) e nei punti di aggregazione (centro commerciale, supermercato, farmacia, piazza, ecc.) facilmente raggiungibili. Il Rotary Club San Severo è promotore dell'iniziativa, mentre i costi del defibrillatore sono sostenuti da un privato sensibile, e quelli per la formazione di personale laico addestrato alla rianimazione cardiopolmonare tramite il defibrillatore semiautomatico, sono sostenuti dal nostro Club". Le conclusioni di Attilio Celeste: "A tale iniziativa si è mostrato da subito sensibile il Conad shopping center di San Severo dov'è stato collocato il primo defibrillatore di questo ambizioso progetto, il cui scopo è anche quello di sensibilizzare le persone al messaggio che un defibrillatore può salvare una vita umana".



Riparazioni rapide in giornata
Vettura sostitutiva
Soccorso stradale
Riparazioni in convenzione assicurativa
Gestione completa del sinistro
dalla denuncia alla liquidazione
Possibilità di pagamenti rateizzati

via Soccorso 296 - San Severo Tel. 0882.373653 -
www.leggieri.it



via Soccorso 296 - San Severo Tel. 0882.373653 -
www.leggieri.it

IL SINDACO AMATO DA TUTTI

Rosa Caposiena

Avevo quasi terminato l'articolo da mandare al direttore di questo giornale riguardo alle previsioni politiche del nuovo anno amministrativo quando è arrivata la notizia sul "mio" Sindaco Giuliano Giuliani. Ho avuto l'impressione che inaspettatamente la città, appreso il triste annuncio, si sia sentita orfana. Orfana di un padre che l'amava visceralmente, appassionatamente e gioiosamente. Non ho vissuto Giuliano come politico attivo ma come uomo che seguiva la politica e come amico sempre pronto ad entusiasmare i giovani che, come me, si avviavano verso di essa. "Prima di essere un politico, sarà strano crederlo, sono un uomo", ripeteva. Non so quanto vera fosse questa frase, ma so per certo, che la differenza tra lui e la maggior parte degli uomini politici conosciuti fino ad oggi, era abissale. Era difficilissimo, se non impossibile, capire dove iniziava l'uomo e finiva il politico di razza e viceversa. Ci sono persone che nascono con un destino ben definito e il suo era quello di spingere gli animi verso gli ideali a lui più

cari. Di guidare la sua gente, quella che piangeva a dirotto durante le sue esequie, verso un'ideale di San Severo, che lui stesso con orgoglio aveva trasformato da paese a città. E non si tratta, oggi, di beatificare un uomo, no, si tratta solo di ammettere che fu l'ultimo Sindaco capace di fare ciò che voleva la sua gente (viali rimessi a nuovo, strade pulite, nuovi uffici comunali decenti, impulso all'imprenditoria). Motivo per cui fu eletto per ben due volte primo cittadino. Impresa che nessuno, dopo lui (e non è un caso) è più riuscito a fare. Il politico mi spiegava le sue antesignane idee e progettualità di cui, con affetto, mi sono avvalsa in questi ultimi due anni di amicizia e periodici incontri, che avevano il sapore del consiglio e nutrivano il mio senso dell'apprendimento. "Vola alto" ripeteva sempre, con quell'entusiasmo travolgente, con cui si volava verso orizzonti fatti di prospettive diverse, di reali necessità di uomini e territori. E li cominciava l'uomo, che con la sua passione traghettava verso un'ideale di città da costruire. Amante della musica, dell'ope-

re teatrali, della lirica. Lascia una grande eredità, soprattutto a noi giovani. Una eredità fatta di un "credo" che ha curato come un giardino meraviglioso pieno di fiori che profumavano di Patria, di famiglia, di fede, di passione. Ero adolescente quando vidi per la prima volta un suo comizio, durante la campagna elettorale in cui era candidato Sindaco, e ricordo nitidamente come riuscì ad infiammare gli animi di una folla che già lo amava, me compresa. E mai avrei creduto a distanza di vent'anni che il mio primo comizio lo avrei fatto con lui sul palco accanto a me. La politica, alcune volte, e le sono grata, sa regalare emozioni indimenticabili. Non so dire se fosse l'uomo appassionato che amava la sua città a parlare o se fosse il politico con un fiuto straordinario ad indirizzare l'azione amministrativa verso il culto del bello, della cultura, del senso civico, dell'ascolto della gente. Che fosse il politico o fosse l'uomo, poca importa. So solo che Giuliano Giuliani sapeva come rendere felice la sua gente e infondere fiducia sul futuro della nostra città.

VALENTINA E FRANCESCO

Sposi

Nella splendida cornice della Cattedrale di San Severo, lo scorso 9 Dicembre hanno pronunciato le loro promesse d'amore il giovane Francesco Cesarano e la leggiadra Valentina Rubino. D'avanti ad una folla gremita di parenti ed amici i due giovani



si sono presentati all'altare ragianti e felici, dove ad attenderli c'era Don Peppino Ciavarella, il quale ha raccomandato alla coppia di volersi bene e rispettarsi tutta la vita proprio come in questo giorno. Ma, sia Francesco che Valentina hanno forte il senso del rispetto, dell'amicizia e dell'amore, valori che i genitori, Luigi e Gabriella Rubino, e Luigi e Iolanda Cesarano hanno sempre insegnato a tutti i loro figli. Orgogliosi i genitori degli sposi e felici tutti componenti della grande e generosa famiglia Rubino senza escludere i ben quattro testimoni, e cioè i fratelli della sposa, Rolando ed Alfonso e le sorelle dello sposo. Francesco e Valentina hanno avuto modo di festeggiare questo fantastico giorno presso una esclusiva località nei pressi di Foggia, dove ad attenderli c'erano parenti ed amici entusiasti per la felicità della coppia. La redazione del "Corriere", legata agli sposi e alla famiglia Rubino da vincoli di sincera amicizia si complimenta con gli sposi per l'importante traguardo raggiunto e si unisce alla felicità dei fortunati genitori della coppia.

ABBONAMENTI AL CORRIERE PER GUARDARE LONTANO

€uro 20,00 Italia - €uro 50,00 Estero

Versamento sul c.c.p. N° 80745656 intestato a:
Corriere di San Severo di Giuseppe Nacci - Edizioni
periodiche via Morgagni, 9 - 71016 San Severo (FG)

Centro Gomme

La Penna Nazario



NUOVA
APERTURA

Viale 2 Giugno, 57/61
San Severo - FG
Tel. Fax: 0882.376829
Cell. 377.2451870
nazariolapenna@yahoo.it

SUPER SERVICE

ESPERTI IN PNEUMATICI SELEZIONATI DA

GOOD YEAR

DUNLOP

BENVENUTO 2017

(O forse no?)

Marirosa Tomaselli

Eccoci, giunti alla fine, di quest'anno. 12 mesi fa, sembrava così lontana, e l'anno nuovo pieno di speranze e aspettative e buoni propositi da realizzare. Ed invece, l'anno è volato ed è di nuovo tempo di festeggiare e dare il benvenuto al nuovo anno. Sì, ma cosa c'è da festeggiare? La fine di un anno pesante, che non chiude certamente in positivo, anzi. E se questo è vero per tutti, lo è di più per San Severo.

Ormai dicembre si è concluso, ed è tempo di tirare le somme di questo 2016. Sono successe tante cose, troppe delle quali, certamente non le si può definire positive, e altre sarebbero potute accadere, ma purtroppo non è stato possibile realizzarle. Certo, i problemi di San Severo sono atavici e nessuno ha la bacchetta magica per risolverli, e certo non mi aspettavo che il 2016 fosse l'anno della magia, ma avrei voluto che fosse un anno nuovo, che portasse delle novità, novità concrete ed invece, è stato come tutti gli altri.

È arrivato, col suo carico di promesse e progetti, ma alla

fine ha lasciato solo qualche effimera traccia di sé. Qualche lustrino, e qualche riflettore, che subito si è perso nell'ombra della cronaca.

E la città si è trovata a fronteggiare svariati problemi, tra scuole da mettere in sicurezza, furti, atti di vandalismo e la solita routine quotidiana, tra bombe, che non hanno smesso di richiamare l'attenzione, lutti cittadini e tutti gli altri piccoli problemi di sempre. Insomma quest'anno non ha portato alcun cambiamento, e neanche la più piccola speranza, che San Severo possa ritrovare la sua strada. È stato un anno, che ha lasciato un po' l'amaro in bocca e una strana sensazione...come qualcosa di non finito, lasciato a metà...ecco si di sospeso, con tante battute d'arresto e poche risoluzioni, chissà forse non si poteva fare di più, forse non c'è stato il tempo di fare di più. E questo Natale cittadino, è la degna conclusione di quest'anno così strano. Poca vita, per le strade illuminatissime, della città. Molti alberi, molti colori, eppure poche iniziative e tanto buio che ancora dilaga. Un buio troppo radicato, per dissolversi. E come ciliegina sulla torta, una nuova battuta d'arresto. Il teatro, chiuso. Non è mio il compito di puntare il dito e assegnare una colpa, e di sicuro non voglio neanche provarci, ma nella mia, seppur breve, memoria, tutte le questioni legate al teatro e alla sua sicurezza sono sempre state complesse e molto lunghe, e allora mi sorge spontaneo un dubbio e una domanda, se davvero si era già a conoscenza di questa problematica, come mai non ci si è mossi da subito, anzi da subito? Fatto sta, che per ora il teatro rimarrà chiuso, e che si stanno cercando soluzioni alternative, alcune già trovate, per salvare gli spettacoli o alcuni di essi. L'unica cosa che mi viene da dire è sperare che il teatro riapra presto. Se quest'anno è stato un continuo andare sull'altalena, tra notizie buone e altre pessime, non c'è da stupirsi se l'epilogo è questo. Ma ora è il momento di guardare avanti, e più precisa-

mente al nuovo anno. Cosa ci riserverà questo 2017, appena cominciato? Ormai è tempo, come sempre, di ricominciare a fare progetti e di ripartire con i buoni propositi. Già, ma resteranno tali? Oppure alcuni di essi, quest'anno si concretizzeranno? Per la verità, nel dare il benvenuto al nuovo anno, preferisco essere cauta, ma ciò non mi impedirà di sperare che sia per San Severo, l'anno della ripresa. Ora fatemi però chiarire che per ripresa non intendo, già la risoluzione di tutti i problemi, ma semplicemente, un nuovo inizio. Vorrei che non ci fossero battute d'arresto, almeno non così eclatanti, e tanti percorsi cominciati e lasciati a metà. Vorrei che si cominciasse a tracciare una nuova strada, partendo da basi solide. Utopia? Eppure, non mi dispiacerebbe vedere che il cambiamento tanto declamato, cominciasse ad affiorare, un passo alla volta, ma con decisione. Mi piacerebbe vedere risolta la questione del teatro e anche altre, che ad oggi sono in sospeso. Ma mi viene spontaneo chiedermi, cosa ne sarà di questo 2017. Sarà un nuovo anno da dimenticare, sperando che passi in fretta, oppure un anno nuovo? Un anno di rinnovamento? C'è solo da aspettare e vedere. Resta la speranza, che sia un anno buono, per tutti. E che magari porti qualche notizia positiva, e meno notizie di cronaca nera. Di sicuro anche quest'anno si apre con dubbi e domande irrisolte, e mi chiedo, c'è la speranza di trovare una risposta a queste domande?

Addio Cecchino

Ha concluso il suo viaggio terreno l'amico Francesco Cavaliere

Marito, padre e nonno affettuoso e premuroso, sempre gentile e sorridente, distinto nei suoi modi di porgersi al prossimo. I suoi grandi amori: Giuliana, sua moglie, e i suoi figli Bruno e Massimo. Mancherà a loro, ai parenti e ai tanti amici con i quali ha condiviso le gioie e le difficoltà senza mai perdere il suo sorriso e l'ironia che lo distingueva.

Addio, Cecchino, tutti i tuoi nipoti e pronipoti ti salutano con un grosso bacio. La redazione al completo del "Corriere" si stringe intorno alla famiglia Cavaliere con la consapevolezza che il ricordo di Cecchino sarà sempre vivo nei nostri cuori.

Natale in: are... ere...ire... 2016 con il circolo San Francesco

Beniamino Pascale

Il Circolo didattico "San Francesco" di San Severo, anche quest'anno, all'interno del progetto "Natale in: are... ere...ire..." ha organizzato una manifestazione a cui ha partecipato tutta la scuola (alunni, docenti, genitori e personale A.T.A.), tanto con le classi della scuola primaria, quanto con le sezioni della scuola dell'infanzia. "È stata una vera gioia vedere la scuola in festa per la realizzazione di questo evento - ha dichiarato la dirigente **Vincenza Amelia Cardo** - Sono al mio primo anno alla "San Francesco" e quando le docenti mi hanno presentato il progetto, l'ho subito sposato perché credo nella solidarietà e nel gioco di squadra. Quando tutte le componenti della scuola lavorano in sinergia possono venire fuori solo cose belle e positive".

Il leitmotiv della manifestazione è rimasto quello della solidarietà, integrato nel più ampio progetto della Fondazione Telethon, di cui la scuola ha la collaborazione e la sponsorizzazione. Anche quest'anno grazie alla disponibilità del M° **Luca Testa**, e dell'associazione "Coro e Orchestra-Giuseppe Verdi", nella Cattedrale "Santa Maria Assunta" c'è stato il concerto di beneficenza, che ha ospitato il coro della scuola nato dal "progetto sperimentale di pratica musicale e coro", giunto ormai al suo terzo anno di vita. Un successo suggellato dalla presenza di tante persone che hanno gremito la cattedrale. "Vista la buona riuscita della scorsa edizione - ha concluso Nella Cardo - contestualmente al concerto, c'è stato un mercatino di beneficenza che si è tenuto nel Chiostro di Palazzo dei Celestini. L'intero incasso ricavato dalla manifestazione sarà devoluto alla Fondazione Telethon".

OCCORRE SOSTENERE PAPA FRANCESCO NELLE RIFORME

Il Pontefice va seguito nei fatti

Franco Lozupone

Il Papa non è un ingenuo, e si rende facilmente conto che molti a parole sembrano plaudire alle riforme avviate, ma nei fatti la avversano. I gruppi



chiusi, le rendite di posizione, le nicchie di potere e gli interessi economici fanno infatti finta di seguirne l'insegnamento ma di fatto lo intralciano. E' davvero strano quanto sta accadendo: si utilizza il Papa quando le sue parole possono far comodo, ignorandole quando ammoniscono o, peggio, facendo finta che interessino altri. Davvero singolare, i personaggi che ne utilizzano di frequente le espressioni, le tradiscono nei fatti. Sì, una vera gara a impadronirsi del suo carisma senza però poterlo possedere...nel tentativo di riscattarsi citandolo. Eppure, proprio di recente il Papa ha avuto modo di ribadire che non occorre un ricambio di persone, ma occorre promuovere cambiamenti nelle persone.

Quando Francesco ha compiuto in questi primi anni di pontificato è provvidenziale, e va molto al di là della mera emozione che il Papa suscita, anch'essa importante e non di rado solo di superficie. Il Papa, sempre con il Vangelo nel cuore, desidera una Chiesa come è stata voluta dal Concilio Vaticano II; povera soprattutto di spirito, in grado di lasciarsi condurre dallo Spirito. Una Chiesa educata alla diversità, concentrata sull'ascolto della Parola che conduce alla carità e apre alla misericordia.

La Chiesa, ricorda spesso il Papa, non è una ONG, piegata soltanto sul fare di elezione personale volontaristica e hobbyistica, ma è una realtà in continuo cambiamento, sempre

reformanda est una volta si diceva, in un processo che non può non essere sinodale, fatto assieme e da tutti, anche quando ci si deve confrontare con

franchezza e determinazione, ma sempre nel rispetto dell'altro e con carità. Il grande carisma del Papa potrà certo aiutare la velocizzazione di alcuni processi, pur dovendosi sempre considerare che la Chiesa li può metabolizzare per farli propri con tempi propri, derivanti dalla sua universalità. Nemmeno il carisma del Papa potrà però sopperire a un deficit di ecclesialità, al non sentirsi cioè parte di una parrocchia, di una diocesi, dell'intera chiesa universale, privilegiando di contro esperienze particolari di comodo, spesso avventi come collante più interessi, fisse e svaghi comuni che la fede in Gesù Cristo, che a

volte passa in secondo piano. Stiamo sperimentando una sorta di cristianesimo etnico, stralciato sia dall'appartenenza ecclesiale, e quindi carente di una coscienza di comunità, e pertanto lontano dalla vita. Ragion per cui si può rubare nel commercio, si può essere scorretti nelle professioni, si possono dare consigli fallaci al prossimo, si può fare profitto sfruttando il lavoro nero e quello minorile, si può preferire in politica il bene dei singoli rispetto al bene comune, ...per scoprire poi che le stesse persone tengono a mostrarsi impegnate in nobili iniziative magari impegnando parole e foto del Papa a sproposito. Credo che il Papa non voglia questa scissione di personalità, ed è per tale ragione che il Papa nota spesso lupi travestiti da agnelli apparentemente miti e sorridenti. A ciascuno resta l'impegno di un cambiamento innanzitutto personale - è accaduto anche ai grandi santi - per poi essere di lievito nel mondo in cui viviamo. Il Natale è certamente un'opportunità di riflessione privilegiata per programmare su basi diverse la propria vita. L'inizio di un nuovo anno è una concomitanza temporale assai propizia per avviare un cambiamento. Auguri!

Curiosità

S. Del Carretto

CURIOSI TERMINI NOSTRANI

Diffusi nel nostro SUD, non compaiono nei vocabolari alcuni termini di uso comune, anche se in essi si riscontra un substratum di latino e prelatino.

- CRA dal latino cras, cioè "domani"
- NAZZICARE dal greco nake, cioè culla, quindi "cullare"
- CACCAVELLA dal greco Kakkabos, cioè recipiente per il latte (piccolo o grande)
- AINE dal latino agnus, quindi agnello da latte
- LOFFA (il poco olezzante peto non rumoroso) forse dal germanico luft (aria)
- UFANO dal greco faino, quindi vanitoso, borioso (o forse dal gotico OFAR)

NOZZE D'ORO

Claudio e Carmela

In una splendida cornice religiosa, nella Cappella dei Frati Francescani (Cappuccini) il 15 dicembre 2016, Claudio Persiano e Carmela Venditti, hanno ribadito il loro vincolo di matrimonio pronunciato 50 anni fa.



La Santa Messa solenne, officiata dall'ottimo Frate Padre Graziano, è stata seguita dai numerosi amici e parenti che hanno voluto esprimere la loro vicinanza agli sposi. Singolare e commovente la partecipazione dei figli, Ciro, Angela, Roberta, con mariti e figli al seguito; il più piccolo Luigi ha portato gli anelli a nonno Claudio e a nonna Carmela. Dopo la Santa Messa i novelli-vecchi sposi, si sono intrattenuti con figli, generi e nipoti con una cena in ricordo del 25° e del 50° anniversario del loro matrimonio.

ABBONAMENTI AL CORRIERE PER GUARDARE LONTANO

€uro 20,00 Italia - €uro 50,00 Estero
Versamento sul c.c.p. N° 80745656 intestato a:
Corriere di San Severo di Giuseppe Nacci - Edizioni periodiche via Morgagni, 9 - 71016 San Severo (FG)

MARCOLINI Nicola
Centro Assistenza Autorizzata **Vaillant** Service

Viale Due Giugno, 539 - Tel. 0882.221256 - SAN SEVERO (FG)

LUIGI: 392.1328640 - 328.9167935
STEFANO: 320.4806221 - NICOLA: 330.568959

PRONTA ASSISTENZA

Michele Bandini

Centro Riparazione Elettrodomestici Autorizzato

Via P. Nenni, 7 - San Severo - FG - Tel.Fax: 0882.337275

michelebandini73@gmail.com



DA DOVE VIENE IL NEMICO?

Vittorio Antonacci



In questi giorni che precedono le festività di fine anno gli animi sono tradizionalmente rivolti a pensieri di concordia e di pace. Dai canali di informazione, dagli schermi televisivi e dal Web vorremmo ricevere messaggi di fraternità, civili manifestazioni di unità che, nel mondo occidentale, caratterizzano questi giorni di ricorrenze festose. Vedere, allora, scene di morte e distruzione, violenze tanto più gratuite per quanto inattese ci amareggia ed angustia. Ci viene da chiederci: ma è possibile?

E' possibile mettersi alla guida di un Tir, un camion enorme e pesante e di investire a tutta velocità una folla di persone pacifiche, famiglie, bambini, per il gusto di affermare una politica di odio, di fanatismo e di morte?

Purtroppo si sta verificando quello che si temeva da più parti.

Confusi tra tanti profughi giungono nelle nazione europee molti soggetti che sono stati indottrinati all'odio e preparati a compiere attentati.

La nostra lodevole volontà di assistere e di aiutare i fuggiaschi da guerre e persecuzioni si scontra con il senso di pericolo suscitato da tanti fanatici che vogliono solo la distruzione della nostra civiltà. Allora ci chiediamo: Facciamo bene ad agire umanamente, oppure rischiamo di dare una mano a chi sta per colpirci? Il pensiero cattolico non si pone neppure questo quesito; ma intanto il fanatismo reli-

gioso che pervade le nazioni del medio oriente si fa gioco della nostra civile accoglienza e approfitta della nostra permissività per far entrare tra di noi perfidi e freddi assassini pronti ad uccidere.

Per fortuna, in Italia non si sono ancora verificati episodi come le stragi avvenute in altre nazioni quali Francia e Germania.

Perché? Le fonti ufficiali citano l'abilità dei nostri servizi di sicurezza che abilmente sventano i possibili attentati oppure individuano per tempo i soggetti a rischio. Ma è sufficien-

te? Considerata la facilità di mimetizzazione degli stranieri presenti sul territorio nazionale, è sufficiente l'azione di dissuasione dei servizi? Sicuramente la prevenzione è valida quando si cercano attentatori conclamati, criminali conosciuti, ambienti pericolosi. Ma che succede quando un fanatico qualsiasi presenta tra noi si procura un'arma e cerca il suicidio pur di trucidare noi "infedeli"?

Dov'è adesso il nostro nemico? E' lontano da noi oppure abita nella nostra stessa strada? Da dove viene?

Cantieri di cittadinanza

I LAVORATORI CHIEDONO DIGNITA'

Ottima l'iniziativa "Cantieri di cittadinanza", un pacchetto di misure per il reinserimen-



to lavorativo delle persone svantaggiate. È un modo concreto di lottare contro la povertà. Questi progetti sono stati pensati insieme ai sindacati e ai Comuni, ascoltando il dolore crescente e la paura di quella parte di mondo che non ha lavoro e prospettive. I cantieri prevedono un sostegno economico che tra-

sferiamo ai Comuni perché, per dodici mesi, possano assumere persone a 500 euro

al mese per lavori minimi di manutenzione, di messa in sicurezza delle città ferite dal degrado.

Sembra che la nostra città sia fatta apposta.

A gestirli saranno i Comuni, grazie a un patto sottoscritto dal beneficiario. Il nostro Comune ha attivato il servizio ma, a quanto pare, secondo alcune lettere giunte in redazione da lavoratori impegnati nel progetto, gli stessi lavoratori che operano nel comune di San Severo non sempre vengono pagati regolarmente nonostante i fondi siano già stati stanziati, abbiamo già chiarito che le persone che lavorano hanno dei disagi, quindi cerchiamo di essere con queste persone regolari nei pagamenti affinché possano, come dice la delibera stessa, riavere la loro dignità, e avere più fiducia nelle istituzioni e nel Comune che ci rappresenta. In altre parole, facciamo in modo che una volta tanto che si ottiene qualcosa di buono non venga poi vanificato con meri errori di ritardo o di trasparenza che fanno male solo all'immagine di questa città e degli amministratori della cosa pubblica.



IL CORRIERE VOLA ALTO

Curiosità

S. Del Carretto

LA LETTERA E LA COMUNICAZIONE dall'800 ai nostri giorni

E' con l'800 che si verifica una vera e propria esplosione nella scrittura di lettere: lettere di soldati, di emigranti, di donne e uomini innamorati. E così nasce la BUSTA, che garantisce il segreto, e nasce



il FRANCOBOLLO, che è una specie di tassa. E nasce la PENNA col pennino di acciaio, e poi la STILOGRAFICA con la carica di inchiostro e la CARTOLINA POASTALE (intorno al 1870) usata dal ceto meno istruito. Segue la PENNA BIRO (Vedi il Corriere del 15-4-1995) e poi la MACCHINA da SCRIVERE, che dura quasi tutto il 900, soppiantata dal COMPUTER e dalle sue mille funzioni e derivazioni.

Tra telefono, cellulare e computer, oggi la LETTERA è ormai entrata nel dimenticatoio.

Non credevo toccasse a me di vivere questo triste momento, di ricordare l'amico e camerata di tutta una vita.

Convintamente pensavo che dovessi essere io a precederti nel viaggio più lungo. Ti avevo persino chiesto che nel momento dell'addio fossi Tu a parlare di me.

Il disegno del Cielo non era però questo!

Oggi per Te sono io, invece, a vivere il dolore ed il pianto tali da esserne travolto. Altri leggeranno quello che la mente ed il cuore mi hanno dettato per Te e che io in questo scritto ho tradotto. Perdona questa mia umana debolezza ma le circostanze ora non mi permettono di parlare di Te.

Sono però qui con i tuoi cari: Annamaria, Francesco, Mirko, Annapaola ed ancora Tonino, Pasquale ed Emilio con la folla enorme di chi ti ha voluto sempre bene e ti ha stimato. Vi è tutta la gente di destra ed anche gli onesti e leali avversari politici.

Molti volti segnati dall'emozione e gli occhi rossi bagnati da una lacrima.

Io e Te ci siamo conosciuti nel 1956 (sessant'anni fa!) nella sezione MSI-Giovane Italia di via San Severino e nacque subito l'amicizia ed una complice intesa politica.

Ciao Giuliano

Io già ragazzo e Tu di quattro anni più giovane. Non eri, però, più bambino e la politica, non quella di oggi, ti era già nel sangue.

Ad ispirare entrambi la comune Idea di Dio Patria e Famiglia!

Sei stato, ancora giovanissimo, consigliere comunale, provinciale, componente effettivo del Comitato Centrale del MSI dove Giorgio Almirante Ti ha conosciuto e, da subito, ha apprezzato le Tue doti.

Sei stato il magnifico Sindaco di San Severo, grazie a te divenuta città, da Te arricchita di verde, di luci, di una viabilità ben curata e tanto altro ancora.

A me hai concesso il privilegio di essere Assessore al tuo fianco, mentre la sinistra - allora PDS - ci additava e segnalava al popolo beota come "i coniugi Censano - Giuliani" per rimarcare l'intesa forte che fra noi c'era, per essa insuperabile e nefasta.

San Severo, poi, Ti ha gratificato chiedendoti di essere e rimanere suo Primo cittadino per nove anni.

La Tua cultura, la Tua intelligenza, la Tua coerenza - virtù sempre più rara - e la Tua simpatia facevano crescere l'invidia in tanti, già pronti a

vestire la divisa del nemico. Ma erano solo pulci stupide e fastidiose che cercavano la lotta con una rondine. La rondine eri Tu Giuliano che volavi in alto dove gli insetti non giungono perché per essi non vi è né vita né futuro.

Solo nello squallore esse potranno sperare in un qualche successo.

Oratore insuperato ed ineguagliato, perché Almirante fu grande maestro, hai sempre raccolto folle di cittadini che ti ascoltavano in silenzio per poi sciogliersi in un fragoroso applauso.

Grazie Giuliano per quanto hai dato a San Severo che ora piange la perdita di un figlio che tanto l'ha amata.

Una Città smarrita, incredula e stordita che di Te conserverà un duraturo ricordo!

Intanto io nel tristissimo momento del commiato Ti saluto con il braccio alzato e la palma della mano destra aperta così come i soldati dell'Idea ancora fanno per i camerati (pochi ma ce ne sono ancora) che li hanno preceduti nel viaggio di approdo all'eternità dove il Padre, buono con chi è stato buono, Ti attende e li troverai il posto che ti è stato assegnato: tra le stelle.

Tonino Censano

POOH 50: L'ULTIMA NOTTE

Marirosa Tomaselli

Una carriera lunga 50 anni. 50 anni di musica e parole. 50 anni di spettacoli. 50 anni di emozioni.

E il 30 dicembre è calato il sipario sul fenomeno Pooh,



che ha saputo coinvolgere ed emozionare, ormai 4 generazioni.

Hanno festeggiato questo compleanno con una moltitudine di concerti, tra i quali le tre serate, consecutive e su per emozioni, al Palafiorio di Bari.

E' il brano traguardi, strumentale incalzante, che accompagna il conto dei loro anni, che apre il concerto, per continuare poi con le canzoni che gli hanno resi celebri e li hanno fatti amare dal pubblico, a cominciare dal periodo beat, che segna l'entrata in scena di Riccardo, e forse la parte più emozionale di questa reunion, che ritorna a pieno titolo ad essere un Pooh,

dopo 43 anni. Dopo i brani dell'epoca beat, quelli degli anni 70, come nascerò con te, cantata da Riccardo, che fa sentire la sua voce e non solo nelle canzoni che hanno

na Pooh, e che ha scritto la maggior parte dei testi che li hanno resi celebri, proprio per il suo stile, inconfondibile. E ancora altri brani e altre emozioni, accompagnate da giochi di luce, ed effetti in tipico stile Pooh, per poi arrivare ai brani riarrangiati a 5 voci, come "Pensiero" e "Chi Fermerà la musica", e a chiudere con l'inedito, che è la colonna sonora, e forse un po' il grido di tutti i fan: "Ancora una Canzone", appositamente scritto e cantato a 5 voci, nato dalla penna di Stefano, il batterista, nonché altro autore della band. I coriandoli esplosi nel finale, la musica sfuma e ognuno porta via una briciola, di quelle emozioni condivise e cantate, passando dal beat, al rock al pop.

Rivivere 50 anni, anche grazie alle immagini proiettate,

in una serata, così densa di emozioni e sensazioni che è difficile trasporre su carta, è un sogno, qualcosa d'indescrivibile a parole.

Bologna ha visto nascere i Pooh, e Bologna è stata lo scenario del loro addio alle scene.

L'ultimo concerto in assoluto, l'ultimo regalo dei Pooh, ai loro fans, con la proiezione, della diretta, via satellite, nei cinema d'Italia.

Una chiusura, in grande stile. Quello inconfondibile alla Pooh, con un mare d'emozioni che ancora per molto faranno parte dei ricordi dei loro fans.

Un po' di tristezza si fonde alla speranza che ancora si sentirà parlare dei Pooh, perché le loro canzoni sono destinate a continuare, anche ora, che sulla storia del gruppo è calato il sipario.

ABBONAMENTI AL CORRIERE PER GUARDARE LONTANO

€uro 20,00 Italia - €uro 50,00 Estero

Versamento sul c.c.p. N° 80745656 intestato a: Corriere di San Severo di Giuseppe Nacci - Edizioni periodiche via Morgagni, 9 - 71016 San Severo (FG)

L'OSSERVATORIO

di Luciano Niro



CARLO CASSOLA 100 ANNI DOPO

Carlo Cassola (1917-1987) sembra uno scrittore dimenticato. Ma non è così.

Ancora attuali sono almeno i due romanzi, "La ragazza di Bube" (premio Strega 1960) e "Fausto e Anna" (1962).



In queste due opere i moduli stilistici, funzionali a trame prive di intreccio e di accadimenti rilevanti, si attengono ad un registro di disadorna linearità e di asciutta evidenza: il profilo dei personaggi e delle situazioni si determina molto gradualmente, un passo dietro l'altro, senza coinvolgimento emotivo o lirico, attraverso un reticolo fitto e distaccato di rilievi tonali, di rapidi e secchi tratti descrittivi.

Quindi, niente a che vedere con la scrittura calligrafica o con la prosa d'arte o con l'opera ideologica.

Di Cassola resta l'intensità del suo realismo, la freschezza e la semplicità delle sue costruzioni narrative.

Per l'autore i fatti contano più delle idee: è infatti convinto che la buona letteratura nasce dalla contemplazione della realtà e da una piena partecipazione alla vita.

Alcuni suoi personaggi femminili rimangono infine delle figure esemplari di donne forti e tenere, personaggi riuscitissimi e molto amati, difficilmente dimenticabili.

Angie's Store

Attivazioni

ALL-IN 400	ALL-IN Unlimited	ALL-IN VIP
400 Minuti	illimitati Minuti	illimitati Minuti
400 SMS	400 SMS	300 SMS
4 GB Internet auto-velo 1	8 GB Internet auto-velo 2	30 GB Internet auto-velo 3
30€ 5€ al mese	20€ 10€ al mese	30€ 15€ al mese

Cover personalizzate e accessori per Smartphone

Per chi attiva questa promozione da noi un simpatico omaggio

Via A. Minuziano, 169 - Tel 393.1204980 - San Severo

ASSICURATI

a cura di Luigi di Gennaro



EVVIVA ARRIVANO I RINCARI TANTO PER CAMBIARE

SORPRESE 2017: Carburante, RC Auto, treni, tasse sui rifiuti, acqua, servizi postali: è la stangata prevista con il nuovo anno.

Sono previsti aumenti annui di 161 euro per l'alimentazione, 18 per la RC auto, 27 per costi bancari, 39 per le tariffe autostradali, 78 per i trasporti, 33 per la Tari, 48 per tariffe luce e gas e 23 per l'acqua.

L'aumento prosegue con l'aumento delle tariffe professionali-artigianali di 134 euro, delle tariffe postali di 14 euro, dei prodotti per la casa di 59 euro, delle spese per la scuola di 96 euro e dei ticket sanitari di 41 euro.

Per la BCE l'aumento dei prezzi alla pompa su benzina e gasolio sarà una stangata che potrà toccare a fine 2017 un +25%.

Tra le grandi Compagnie di Assicurazioni Rc auto torna la voglia di fare cartello, al punto che l'Antitrust ha avviato un'istruttoria per capire cosa intendessero alcuni manager quando hanno pubblicamente dichiarato la "guerra dei prezzi", cioè la competizione tra le Compagnie che ha permesso ai premi di scendere per lungo tempo. I prezzi sono destinati ora a salire.

COMPORTEMENTO COLPOSO DEL PEDONE INVESTITO

L'art. 2054, primo comma, c.c., impone al conducente, per essere esonerato da ogni responsabilità per il danno prodotto a persone o a cose dalla circolazione del veicolo, l'onere di provare di aver fatto tutto il possibile per evitare il danno. Però ciò non significa che l'esistenza di un comportamento imprudente del pedone esoneri dall'accertamento necessario per superare la presunzione di cui all'art. 2054, in ordine alla condotta del conducente. L'accertamento del comportamento colposo del pedone investito da veicolo non è sufficiente per l'affermazione della sua esclusiva responsabilità, essendo pur sempre necessario che l'investitore vinca la presunzione di colpa posta a suo carico dall'art. 2054 dimostrando di aver fatto tutto il possibile per evitare il danno. Pertanto, anche nel caso in cui il pedone, nell'atto di attraversare la strada in un punto privo di strisce pedonali, abbia omesso di dare la precedenza ai veicoli che sorraggiungevano e abbia iniziato l'attraversamento distrattamente, sussiste comunque una concorrente responsabilità del conducente il veicolo investitore, ove emerga che costui abbia tenuto una velocità eccessiva o non adeguata alle circostanze di tempo e di luogo. (Corte di Cassazione, sez. III Civile, 19 ottobre 2016 n.21072).

digennaro.luigi@tiscali.it

IL BANCOMAT APPLICATO ALLE SLOT



Si legge sulla stampa e sui mass media che presto verranno installati i bancomat sulle slot machine e sulle macchine da gioco.

Decisione folle e incoscientemente terribile solo se si pensa che queste macchine infernali, le slot machine, e il gioco d'azzardo istituzionalizzato, già provocano danni irreparabili alla società e a quanti sono deboli di carattere.

Oltre alla malattia sociale, la ludopatia, l'uso legalizzato e indiscriminato di questi attrezzi mangiasoldi provoca la rovina di intere famiglie.

Povertà perenne a quei pensionati che, per il miraggio di un aumento della pensione, si "mangiano" tutto, compreso gli spiccioli del salvadanaio. Chi ha ancora buon senso chiedi ai rappresentanti del Parlamento di non votare e non far votare leggi che legalizzano l'uso del bancomat e il gioco d'azzardo in genere. Al Presidente della Repubblica di non autorizzare, per estrema ratio, la pubblicazione di tali leggi sulla Gazzetta Ufficiale.

Michele Russi
Padova



IL CORRIERE VOLA ALTO



MIUR-AGISCUOLA

CINEMA & SCUOLA

Con la fine delle festività e l'inizio del nuovo anno, riprendono, presso il cinema Cicolella di San Severo, le attività legate al Premio David Giovani e progetti con l'Agiscuola.

Con il 15 dicembre si è conclusa la serie delle proiezioni del Giovedì d'Essai, che ha visto coinvolti studenti di numerose scuole superiori della città, con la proiezione del film "Le confessioni"; il film, diretto da Roberto Andò, tratta numerosi temi ruotando attorno alla morte del direttore del Fondo monetario internazionale, Daniel Roché, in un albergo di lusso, in cui erano riuniti gli otto ministri economici delle grandi potenze in attesa del summit che deciderà



il futuro del mondo occidentale.

In questo giorno si è svolto anche un altro incontro dell'iniziativa "Degustando il Cinema", potendo assaporare, prima della proiezione del film, specialità gastronomiche tipiche della nostra regione, nonché i vini della cantina Ariano, anche questa iniziativa occasione di avvicinamento, di giovani e adulti, a quelle che sono le ricchezze della nostra terra e della tradizione pugliese.

Come da regolamento del progetto "Premio David Giovani", ai ragazzi che hanno assistito ad almeno due terzi delle proiezioni, verrà rilasciato un attestato di partecipazione utilizzabile come credito formativo. Ogni giurato potrà inoltre consegnare un elaborato, sotto forma di riflessione o recensione, sull'esperienza vissuta in questi mesi, e citando i film che maggiormente hanno suscitato il loro interesse. Una giuria locale valuterà tre elaborati più significativi, che parteciperanno alla fase regionale, che sceglierà tra questi i tre migliori della Puglia. A livello nazionale, infine, al primo classificato (per Regione) sarà data l'opportunità di partecipare alla giuria dei giovani che assegna il premio "Leoncino d'Oro" nell'ambito della 74^a Mostra Internazionale d'Arte cinematografica di Venezia, il secondo e il terzo al "Campus Cinema Scuola Giovani" che si terrà a Roma tra novembre e dicembre 2017 (data da definire).

Ai giovani, che alla presentazione del progetto hanno ricevuto il materiale e le indicazioni principali, per incentivarli a una maggiore partecipazione e una più ampia preparazione, il cav. Ferdinando Cicolella ha offerto, inoltre, la tessera omaggio per il ciclo dei film de "I Giovedì d'Essai".

Per quanto riguarda il progetto cinema-scuola 2016-2017, proposto dall'Agiscuola, che ha individuato film adatti alla visione in ambito scolastico di ogni ordine e grado, anch'esso ha visto una buona partecipazione di tutte le scuole della nostra Città, e quindi i Circoli Didattici "E. De Amicis", "San Francesco", "I. C. Zannotti- Fraccacreta", mentre per le scuole Medie "Petrarca - Beato P. Pio", "I.C. Zannotti-Fraccacreta", e per le scuole Medie Superiori gli istituti "A. Fraccacreta", "Minuziano-Di Sangro-Alberti", "E. Pestalozzi", "C. Rispoli- M. Tondi"; i film programmati sono stati i seguenti: Trolls, Grotto, Palla di Neve; La Canzone del Mare, Ameluk, I nostri ragazzi, Non sposate le mie figlie, In guerra per amore.

Il riscontro positivo di questi progetti indica un vivo interesse, da parte dei giovani della nostra città, per lo spettacolo e il cinema, ma soprattutto per il suo linguaggio, costituendo quindi un investimento valido dell'Agiscuola che, in collaborazione con il MIUR, vede la Puglia tra i prototipi di futuri sviluppi nazionali, investimento che, per questo, potrà crescere ed avere sempre più riscontri positivi anche in futuro.

Ada Carano

ATHLON CLUB

punto di riferimento tra tradizione ed innovazione

La palestra Athlon di San Severo, ubicata in viale 2 giugno n° 131, nasce alla fine degli anni 70 grazie al Maestro Luigi Pistillo, cintura nera 6° dan, ex atleta azzurro delle fiamme oro, vincitore di molteplici tornei nazionale e internazionali.



A distanza di circa 40 anni, resta tutt'oggi una delle palestre più importanti della nostra comunità. Tra le discipline insegnate vi sono: body building, total body, aerobica, spinning, pilates, ginnastica posturale, kick boxing, difesa personale e judo.

Tuttavia è sempre la pratica del judo, svolta a livello agonistico a dare le maggiori soddisfazioni in termini di numero dei partecipanti che per valore degli atleti. Questo straordinario sport olimpico di lotta, è altamente formativo per i nostri ragazzi sul piano psico/fisico e comportamentale. Inoltre contribuisce fortemente a forgiare carattere e personalità, attraverso una



maggiore sicurezza e consapevolezza dei propri mezzi. Pare ovvio ricordare che l'anno scorso alle olimpiadi di Rio in Brasile questa disciplina ci ha regalato 2 medaglie, tra cui una d'oro. Mediamente la frequenza judoistica dell'Athlon Palestra è di circa 60/70 atleti, con una fascia d'età compresa tra i 4 e 60/70 anni. Da sempre con il Maestro Pistillo, collabora l'allenatore



Michele de Lilla, insieme a Luca Del Buono e Alessandro Santoro. Ci piace comunicare che il prossimo appuntamento agonistico del 2017, sarà il "TROFEO CENTRO ITALIA" a Montenero di Bisaccia, domenica mattina 22 gennaio.

Al fine di meglio far conoscere uno sport affascinante ed estremamente completo, i tecnici di judo vi invitano in palestra per 2 "lezioni prova".

VI ASPETTANO NUMEROSI!!



V.le II Giugno, 131 - 71016 SAN SEVERO (FG)
Tel. 0882 248194 - Cell. 339.690972

Divisione LA PREVIDENTE LP

Luigi & Stefania di Gennaro

intermediari assicurativi
insieme dalla parte dell'Assicurato

CONVENZIONI
Tariffe scontate fino al 25%

DA OGGI LA TUA POLIZZA AUTO
LA PAGHI ANCHE A RATE*
UNA INIZIATIVA STRAORDINARIA CONTRO LA CRISI ECONOMICA

Dipendenti ASL - FG
Stato Maggiore della difesa
Guardia di Finanza
Vigili del Fuoco
Gruppo Coin

RATE MENSILI
TASSO ZERO

digennaroluigi@tiscali.it

Corso A. Duca D'Aosta, 149 - Angolo Via Don Felice Canelli San Severo -
Tel. 0882.22.31.78 - Fax: 0882.22.31.61 - Cell. 328.40.94.376

Cantina - Oleificio

V. NONNO VITTORIO

Acquistiamo olive e molitura conto terzi

V. NONNO VITTORIO

Vini e Olio

Sede legale: Via Leopardi, 12 - San Severo - Sede Operativa: Strada per San Severo Km. 2.5 C.da Baronale - Torremaggiore (FG) - Tel/Fax: 0882.383119 - Cell. 333.4838462



FORZA SAN SEVERO

a cura di Luciano Gallucci

Bilancio di fine anno

Proviamo a fare un bilancio di fine anno sul campionato del San Severo, in attesa della ripresa del torneo di Serie D, che vedrà la formazione giallo granata affrontare la capolista Trastevere di Roma l'8 gennaio al Ricciardelli, partita che potrebbe costituire una svolta per il campionato e chiarire in effetti il decorso del campionato dei dauni, sempre sul punto, senza mai riuscirci, di fare il "passo in avanti" per entrare nella zona play off. Ad oggi sono 17 le partite disputate, 22 i punti in classifica per la nona posizione occupata, grazie a 5 vittorie, 7 pareggi e 5 sconfitte, numeri da centro classifica ma non da zona play off che dista ben 9 punti col Gravina ed il Gelbison a 31 punti.

San Severo che viene dal pareggio conseguito in casa contro il forte Gravina che occupa la quarta posizione in classifica e che ad onor del vero avrebbe magari meritato di portare a casa i tre punti, avendo avuto a proprio favore le occasioni da goal



migliori dapprima col palo colpito da Morga e successivamente con un tiro di Albano, da buona posizione, sparato alto sulla traversa da ottima posizione. Hanno esordito con la maglia giallo granata tutti i nuovi acquisti Del Duca, De Vivo, Falconieri e Di Federico. Buono l'esordio in difesa di Del Duca al centro della difesa. Meno buoni gli inserimenti in attacco di Falconieri e di Di Federico, risultati non decisivi, anche se ad onor del vero tutti erano appena arrivati e quindi ancora fuori dal contesto del gioco della squadra. Non dimentichiamo che il San Severo aveva la panchina occupata dal nuovo allenatore, Antonio Dell'Atti, dopo l'esonero di Olivieri avvenuto per effetto della debacle subita dal fanalino di coda del torneo il Cynthia, con ben 4 reti incassate.

Ci verrebbe da dire a questo punto che sarebbe utile guardarsi alle spalle chiudendo il libro dei sogni per cercare di mantenere quei 3 punti di distacco che allontanano il San Severo dalla zona play out. Ricordiamo la formazione scesa in campo contro il Gravina il 18 dicembre al Ricciardelli: Romaniello, Novello, Lobosco, Menicozzo, Ianniciello, Del Duca, De Vivo (poi sostituito da dall'ultimo arrivato Di Federico), Lanzillotta, Falconieri, Florio (sostituito al 61' da Leonardi), Lauriola (dal 72' D'Ambrosio). Notiamo inoltre come il San Severo ha un -1 di differenza

reti che deriva dalle sole 19 reti fatte contro le 20 subite, segno di grossa sofferenza in fase avanzata dove non si riesce a trovare in maniera giusta la via della rete. Occupa l'ultima posizione come fanalino di coda del campionato insieme al Cynthia, la Madre Pietra Daunia di Apricena che viene anch'essa da un "fresco" esonero quale quello dell'ex mister sanseverese De Felice per portare per la prima volta in panchina un ex calciatore di origine apricinese e dai trascorsi importanti come l'ex Inter e Foggia, Alessandro Potenza. Basterà questa mossa per salvare il campionato della matricola dauna?

Altra grossa delusione del campionato è sicuramente il Manfredonia che nonostante i grossi investimenti fatti, occupa una posizione estremamente deludente in classifica con un solo punto di distacco dalla zona salvezza. Che dire? Sicuramente la presenza di ben 3 compagini foggiane nel Girone H della Serie D lasciava presagire un torneo magari più interessante almeno per le due veterane San Severo e Manfredonia ma purtroppo così non è accaduto e quindi la sola salvezza potrà essere ritenuta un buon risultato. Poi se dovessero esserci rivoluzioni nei prossimi risultati saremmo ben lieti di essere smentiti. Buon 2017 a tutti, nella speranza di nuovi e più importanti risultati rispetto a quelli attuali: è questo sicuramente l'augurio migliore per San Severo, Manfredonia e M.P.D. Apricena.

Arte Grafica e Contabilità s.r.l. AFFILIATO **Buffetti**

Stampa Litotipografica e Digitale
Moduli continui - Etichette a foglio e in bobina

Litotipografia: Viale G. Checchia Rispoli, 321/5 | Tel. 0882.331221 | Fax 0882.336608
Punto vendita: C.so G. Fortunato, 64/66 | Tel. 0882.248019 | Fax 0882.243370
71016 San Severo (FG) | e-mail: artegraficacontabilitasrl@legalmail.it

DOSSIER

COME AVERE DENTI PERFETTI

A Cura della Dott.ssa Eloisa Vigliaroli



Odontoiatra - Specialista in Chirurgia Orale
Dottore di Ricerca in Chirurgia Sperimentale Università degli Studi di L'Aquila
Libera professionista in Carpino e San Severo
348.5147860
dott.ssaeloisavigliaroli@gmail.com

Parte 3

DENTI SOVRANNUMERARI: UN CASO CLINICO

RISULTATI E CONCLUSIONI

Il caso clinico sopra esposto non si è presentato molto semplice, e nella diagnosi e nella messa in atto della fase operativa vera e propria. Il primo ostacolo da affrontare è stato proprio il paziente in età evolutiva e molto timoroso. La risoluzione chirurgica era inevitabile, ma è stato fornito il tempo necessario al paziente per comprendere la necessità di sottoporsi a questo intervento, spiegandogli che sarebbe stato condotto tenendo sempre presenti le sue esigenze. La permanenza del sovranumerario avrebbe potuto ingenerare complicanze nevralgiche, pulpari, displastiche, ma quelle che si temevano di più, in questo caso, erano le complicanze meccaniche. La spinta progressiva prodotta dal sovranumerario, nel maldestro tentativo di estrudere, a spese degli elementi permanenti già presenti in arcata, le sue imprevedibili rotazioni o inclinazioni avrebbero potuto con il tempo alterare l'architettura delle strutture dentomaxillofacciali in fase evolutiva, causando al bambino non pochi problemi funzionali ed estetici. Nonostante tutto, si ritiene che il ritardo eruttivo del secondo molare superiore di sinistra non fosse strettamente influenzato dalla presenza del dente in esubero, ma probabilmente connesso ad una discrepanza dentoalveolare e ad una mancanza di spazio, nonostante dopo l'exeresi dell'elemento in esubero si era avuta una fisiologica ripresa dell'iter eruttivo. Per ciò che concerne la fase operatoria, la difficoltà presentata da questo tipo di lembo è il rischio di lesione del fascio nervoso naso-palatino, che ha l'emergenza a livello del canale incisivo. All'accidentale lesione di questo fascio segue un periodo più o meno lungo di ipoestesia della zona. D'altro canto utilizzando un tracciato nel rispetto della papilla interincisiva, si è ridotto il sanguinamento intraoperatorio, ottenendo migliore visibilità ed ottimizzando così la condotta chirurgica. Il ricorso all'odontotomia ha agevolato la fase estrattiva traumatizzando meno sia i tessuti della zona sia il paziente, così da garantirgli un periodo postoperatorio scevro o, per lo meno ridotto nella sintomatologia algica. Una precoce diagnosi degli elementi sovranumerari è importante per prevenire alcune complicanze che potrebbero derivare dalla presenza di questi ultimi. L'intervento chirurgico, sempre necessario, non deve essere obbligatoriamente immediato, dunque è opportuno prendere in considerazione tutta una serie di variabili inerenti e al paziente e all'elemento in esame.



questo tipo di lembo è il rischio di lesione del fascio nervoso naso-palatino, che ha l'emergenza a livello del canale incisivo. All'accidentale lesione di questo fascio segue un periodo più o meno lungo di ipoestesia della zona. D'altro canto utilizzando un tracciato nel rispetto della papilla interincisiva, si è ridotto il sanguinamento intraoperatorio, ottenendo migliore visibilità ed ottimizzando così la condotta chirurgica. Il ricorso all'odontotomia ha agevolato la fase estrattiva traumatizzando meno sia i tessuti della zona sia il paziente, così da garantirgli un periodo postoperatorio scevro o, per lo meno ridotto nella sintomatologia algica. Una precoce diagnosi degli elementi sovranumerari è importante per prevenire alcune complicanze che potrebbero derivare dalla presenza di questi ultimi. L'intervento chirurgico, sempre necessario, non deve essere obbligatoriamente immediato, dunque è opportuno prendere in considerazione tutta una serie di variabili inerenti e al paziente e all'elemento in esame.



- Età del paziente: l'approccio chirurgico è preferibile tra i 12 e i 15 anni quando il paziente ha raggiunto un discreto grado di maturazione psicologica.
- Collaborazione del paziente: è importante nella scelta dell'anestesia, dei tempi e dei modi dell'intervento chirurgico; l'intervento può essere eseguito in anestesia locale o generale: per inclusioni multiple nella mandibola di solito è preferibile una risoluzione chirurgica condotta in anestesia generale.
- Se gli elementi in sovranumero rappresentano un ostacolo meccanico ad un'ortoteruzione dei permanenti contigui, è utile intervenire quanto prima per evitare l'instaurarsi di qualunque genere di complicanza o sintomo.
- Se gli elementi in sovranumero, invece, non dovessero rappresentare un ostacolo meccanico alla fisiologica eruzione dei permanenti, sarebbe opportuno attendere circa 12 mesi, secondo la nostra esperienza, nel caso in cui altre gemme sovranumerarie mineralizzassero tardivamente; in questo modo si sottoporrebbe il paziente una sola volta alla seduta operatoria.
- Stadio di sviluppo e maturazione dei denti permanenti: un intervento condotto in tempi precoci potrebbe causare anomalie o danni iatrogeni a carico delle gemme dei permanenti;
- Rapporti con le strutture contigue: la profondità del sovranumerario potrebbe indurlo a contrarre rapporti di continuità o contiguità con le strutture anatomiche adiacenti.
- Gli elementi sovranumerari presentano una mineralizzazione variabile, il cui inizio è imprevedibile e peculiare per il singolo elemento. Di solito tali elementi mineralizzano tardivamente se paragonati agli stadi di calcificazione dei denti permanenti (anche dopo 4-10 anni), tale fenomeno può naturalmente fuorviare l'odontoiatra, conducendolo ad una diagnosi errata. Per tale motivo è fondamentale strutturare la diagnosi di certezza su proiezioni radiografiche e tomografiche, e monitorare costantemente nel tempo questi pazienti con l'esecuzione di radiografie di controllo almeno fino all'età di 15 anni.

www.studiodentisticovigliaroli.it
info@studiodentisticovigliaroli.it
dott.ssaeloisa@studiodentisticovigliaroli.it

Oro 18 kt

ELEMENTS
of my life

oro venditti
GIOIELLERIA

crea il tuo bracciale su www.donnaoro.com

Via T. Masselli, 33 - Tel. 0882.240905 - San Severo

Farmacia
un consiglio e un sorriso
fabrizi

farmaciafabrizi.it

PROMO
1+1

*Se acquisti
1 prodotto Isadora
(GIÀ SCONTATO DEL 50%)
il secondo
te lo regaliamo noi*

OFFERTA VALIDA FINO A ESAURIMENTO SCORTE

Via Don F.Canelli, 41 - San Severo - FG
Tel. 0882.375667
mail: fabrizi@farmaciafabrizi.it

**ABBONAMENTI
AL CORRIERE
PER GUARDARE LONTANO**

€uro 20,00 Italia - €uro 50,00 Estero
Versamento sul c.c.p. N° 80745656 intestato a:
Corriere di San Severo di Giuseppe Nacci - Edizioni
periodiche via Morgagni, 9 - 71016 San Severo (FG)

Diplomata in ragioneria, con esperienza nel campo delle lezioni private, impartisce lezioni di

DOPOSCUOLA
IN TUTTE LE MATERIE a ragazzi di scuole medie inferiori e superiori, garantendo, massima serietà e competenza. Si valutano richieste per ragazzi elementari.

Info. 3480652299

Tecnosistemi
VENDITA e ASSISTENZA TECNICA
PERSONAL COMPUTER FOTOCOPIATORI REGISTRATORI DI CASA MOBILI PER UFFICIO

Apple
NOKIA Connecting People
SAMSUNG
LG

**VI ASPETTIAMO PRESSO IL NUOVO
NEGOZIO IN PIAZZA NICOLA TONDI, 2 -
SAN SEVERO**